

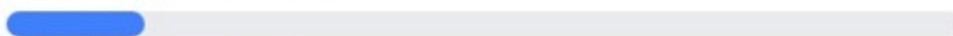
CARLO SIBILIA E IL BOOMERANG DELL'INGENUO SONDAGGIO SU FB TRA BANFI E RENZI



Carlo Sibilìa ha creato un sondaggio.

11 h · 🌐

#LinoBanfi alla commissione UNESCO in un'Italia con il #Redditodicittadinanza o Renzi presidente del consiglio? Con uno sapete già come è finita...



12% Lino Banfi



88% renzi ☑️

Questo sondaggio terminerà fra 12 ore

Appena resa nota la nomina di Lino Banfi come rappresentante nella commissione Unesco, il sottosegretario grillino all'Interno, l'avellinese Carlo Sibilìa, lancia un infantile sondaggio su Facebook.

«#LinoBanfi alla commissione UNESCO in un'Italia con il #Redditodicittadinanza o Renzi presidente del consiglio? Con uno sapete già come è finita...», è la traccia del sondaggio.

Le scelte ovviamente sono tra Lino Banfi e Renzi. Un giochino da scuola elementare, in cui Sibilìa – scrive il sito Giustizianews24.it – probabilmente ha deciso di cimentarsi pensando che il popolo social avrebbe inevitabilmente espresso la propria preferenza per Lino Banfi pur di non darla all'ex premier. E, invece, a 12 ore dalla chiusura del voto la trovata nient'affatto istituzionale per un sottosegretario ha avuto un esito inatteso: il popolo social s'è così infuriato che l'88% degli 8164 votanti ha preferito cliccare su Renzi, confinando Lino Banfi a un 12%.

Ma c'è di peggio. Quasi 500 persone hanno anche commentato la trovata di Sibilìa e non con parole dolci. Dal «Ma vai a lavorare» (che ha raccolto 1000 mi piace) a «Finisce che sei imbarazzante» (che si è aggiudicato 567 preferenze). C'è poi qualche lettore che già immagina come andrà finire: il sondaggio sparirà improvvisamente pur di non mostrare la schiacciante vittoria di Renzi. E, allora, ecco che qualcuno avverte: «Finisce che stai facendo una figura di m... Ho fatto lo screen. Se lo cancelli te lo riposto fino alla notte dei tempi». Qualcun altro invece consiglia a Sibilìa di «chiamare i troll della Casaleggio se no finisce a schifo». Un solo utente ha provato a difendere il Movimento (non Sibilìa, ché sarebbe stato impossibile) ma ha dovuto subito battere in ritirata. Sibilìa così è rimasto solo con le inevitabili critiche che gli sono piovute.

**L'ONOREVOLE M5S CARLO SIBILIA
CHE SI LAMENTA DI ESSERE
COSTRETTO A DISCUTERE DI
FASCISMO MENTRE VIENE
PRESENTATO IPHONE8**



L'onorevole 5 Stelle Carlo Sibilìa si è lamentato, oggi, su Twitter e su Facebook di essere stato costretto a discutere alla Camera la proposta di legge di


Emanuele Fiano sul reato di propaganda del regime fascista, mentre la Apple presentava l'iPhone8.

“Una legge – che i deputati M5S ritengono – inutile e sbagliata fatta per recuperare un minimo di consenso elettorale”. Infatti hanno votato contro insieme alla destra.



carlo sibilìa 
@carlosibilia

Segui 

Oggi la Apple presenta l'iPhone8 noi in parlamento siamo costretti dal #PD a discutere di #fascismo vs #comunismo ...#fatevoi #AppleEvent 


18:22 - 12 set 2017



carlo sibilìa

@carlosibilia

Segui

Oggi la Apple presenta l'iPhone8 noi in parlamento siamo costretti dal #PD a discutere di #fascismo vs #comunismo ...#fatevi #AppleEvent 

18:22 - 12 set 2017



Carlo Sibilìa

3 h · 

Oggi la Apple presenta l'iPhone8 mentre noi in parlamento siamo costretti dal #PD a discutere di #fascismo vs #comunismo ... voglio fuggire a bordo di uno #Spitfire !
#fatevi #AppleEvent #medioevo

Forse il deputato Sibilìa che rendiconta quasi 700 euro di spese telefoniche solo nel mese di maggio 2017, ultimo rendiconto presentato sul sito della trasparenza di Beppe Grillo, preferisce dedicarsi agli smartphon invece che alle attività di rappresentante parlamentare.



SIBILIA CARLO

Maggio 2017

Dettaglio Spese Rendicontate

DIARIA E SPESE GENERALI

Alloggio	0,00 €
Altre Spese	122,60 €
Spese Telefoniche	693,67 €
Acquisto Cellulari/Smartphones	0,00 €
Altri servizi / spese Telefoniche	0,00 €
Canone Abbonamenti/Ricariche	693,67 €
Internet/chiavette WIFI ecc...	0,00 €

mader

**VACCINI, IL DEPUTATO GRILLINO
CARLO SIBILIA CONTRO LA
LORENZIN: “OBBLIGATORIO**

QUELLO CONTRO FOLLIA DEL MINISTRO” – QUERELATO



Il deputato
del
Movimento 5
Stelle Carlo
Sibilia in
un post su
Facebook si
è scagliato,

senza mezzi termini, contro il ministro
della Salute Beatrice Lorenzin per la
legge sull'obbligatorietà delle
vaccinazioni, entrata in vigore oggi:

*Il vaccino obbligatorio e immediato deve
essere quello contro la follia del
ministro della Salute Lorenzin.*

*La politica dell'incompetenza ha preso il
posto della scienza. Chissà se un giorno
verremo a sapere quanti rolex ha ricevuto
il ministro per scrivere questo decreto
irricevibile? La coercizione su 12
vaccini (numero senza precedenti in*

Europa) è senza senso, in Italia non c'è nessuna emergenza epidemiologica in corso per giustificare tutti questi vaccinati obbligati. Ci trattano come incoscienti. Impongono il TSO ai nostri bambini. Questo decreto sarà una delle tante fesserie fatte dal governo Renzi che cancelleremo appena al governo.



Carlo Sibilìa

4 ore fa · 🌐

Il vaccino obbligatorio e immediato deve essere quello contro la follia del ministro della Salute Lorenzin.

La politica dell'incompetenza ha preso il posto della scienza. Chissà se un giorno verremo a sapere quanti rolex ha ricevuto il ministro per scrivere questo decreto irricevibile? La coercizione su 12 vaccini (numero senza precedenti in Europa) è senza senso, in Italia non c'è nessuna emergenza epidemiologica in corso per giustificare tutti questi vaccinati obbligati. Ci trattano come incoscienti. Impongono il TSO ai nostri bambini.

Questo decreto sarà una delle tante fesserie fatte dal governo Renzi che cancelleremo appena al governo.

La replica della Lorenzin: querela contro Sibilìa. "L'ho querelato non semplicemente perché ha dato un giudizio che posso ritenere stupido, ma perché ha insinuato che io abbia preso denaro per fare il decreto sui vaccini". Così il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, in diretta a Tgcom24, ribatte al post di Carlo Sibilìa su Facebook. "La trovo una cosa

gravissima, ignobile, su cui non ho parole. Ho dato mandato ai miei legali di querelare, sia in sede penale che civile, lui e tutti quelli che dicono cose di questo genere, perché le devono dimostrare. Io ritengo che la mia onorabilità sia sopra ogni cosa”.

mader

**LIVORNO: M5S VUOLE LA
“PRECETTAZIONE” PER
L’IMMONDIZIA**

Per il Movimento 5 Stelle i lavoratori dei servizi comunali non sono tutti uguali. Sembra che la maggioranza politica che amministra il comune faccia la differenza.

A Roma, amministrata dal Pd, la notte di capodanno i vigili si assentano in massa dal lavoro e Grillo sul blog, evitando di raccontare le vere motivazioni delle assenze dal lavoro, con l'hashtag #forzevigili si schiera al fianco degli assenteisti.

A Livorno, amministrata dai 5 Stelle, con sindaco Filippo Neri, i lavoratori della municipalizzata per i rifiuti,



mandata in liquidazione dalla giunta, protestano per difendere il posto di lavoro, con cui si guadagnano da vivere, e tutto il direttorio grillino si precipita a chiedere all'odiato ministro Alfano la precettazione dei netturbini.

Gli onorevoli Luigi Di Maio Carla Ruocco, Carlo Sibilia, Alessandro Di Battista e Roberto Fico chiedono al Ministro dell'Interno, con una [interrogazione a risposta scritta](#).

“Sia repentinamente considerata l'opportunità di avviare le procedure che conducano il prefetto di Livorno ad emanare, se necessario, misure precettive che costringano i lavoratori dell'A.A.M.P.S. ad interrompere quella che l'interrogante giudica una loro scriteriata astensione dal lavoro”, scrivono nella lunga interrogazione.

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-11342
presentato da
DI MAIO Luigi
testò di
Martedì 1 dicembre 2015, seduta n. 533

LUGI DI MAIO, RUOCCO, SIBILIA, DI BATTISTA e FICO. — Al Ministro dell'Interno. — Per sapere — premesso che:
la società municipalizzata per la gestione dei rifiuti (A.A.M.P.S.) del comune di Livorno ha alle state attuale circa 42 milioni di euro di debiti: secondo quanto risulta, le amministrazioni precedenti avevano fatto a meno di ripotare la tassa sui rifiuti, dal momento che l'A.A.M.P.S. era «tenuta in vita» da una serie di banche, tra cui il Monte dei Paschi di Siena, che una volta eletto un sindaco del Movimento 5 Stelle di fatto hanno «chiuso i rubinetti»; nel giro di pochi mesi la situazione è degenerata e il sindaco di Livorno Filippo Iogari ha attualmente due possibili incapitalizzare l'azienda, sottraendo al bilancio quasi 11 milioni di euro nel 2016, gravando così sui servizi essenziali, tagliando in maniera pesante, anche da punto di vista occupazionale, apponendo il comune al rischio del dissesto finanziario e coprendo le responsabilità di chi ha creato questa situazione oppure, in alternativa, avviare un concordato preventivo in continuità, capace di risanare l'azienda attraverso l'intervento del commissario garantendo al massimo i creditori, i posti di lavoro di tutti gli operai e i loro stipendi; ovviamente, la giunta di Filippo Iogari ha puntato sulla seconda opzione, scegliendo di non gravare sui cittadini, tutelare i dipendenti e far emergere le responsabilità delle precedenti amministrazioni;
occorre a questo proposito segnalare che la gestione del reclutamento, negli anni, è sempre stata legata a logiche diverse da quelle della meritocrazia e dell'efficienza: come si legge nel rapporto predisposto nel maggio 2015 dal dottor Andrea Marzovilla, «gran parte del personale è confinato in azienda in epoche nelle quali la selezione del personale non seguiva propriamente le regole base della meritocrazia e per i quali il posto fisso all'interno di una azienda pubblica rappresentava sicurezza, solidità, e garanzie contrattuali. Tutto ciò a prescindere dai risultati aziendali e dalle capacità individuali e dall'impegno richiesto durante lo svolgimento della propria mansione»;
sempre in tale rapporto, il dottor Marzovilla denuncia la totale assenza di alcuni dei fondamentali elementi di gestione del personale: «totale assenza di gestione inter-aziendale: Assenza di coordinamento tra i reparti: Assenza di briefing settimanali tra i responsabili di area, per il coordinamento e la programmazione delle attività. — Totale assenza di gestione del personale in Azienda di un ufficio di gestione del personale in grado di organizzare al meglio le risorse umane presenti in azienda. — Totale assenza di programmazione organizzativa: Assenza di visione programmatica delle attività da svolgere, salvo quelle di ordinaria gestione, routine quotidiana o a breve termine. Totale mancanza di programmazione delle attività straordinarie. — Totale assenza di visione strategica. Nessuna attività di progettazione delle iniziative strategiche tese al consolidamento, miglioramento, crescita, dell'azienda. Totale mancanza di piani aziendali a medio/lungo periodo. — Totale assenza di obiettivi in termini di efficienza produttiva: Non ci sono tracce di una politica aziendale che fissi obiettivi precisi circa target di produttività da conseguire. Sebbene alcuni settori godano di una assistenza, sana e indiscutibile efficienza, questo lo si deve esclusivamente alla professionalità, scrupolo e competenza dei singoli capi area. — Totale assenza di Team-working: Ogni sezione dell'azienda lavora a compartimenti stagni. Nessuna attività che preveda cooperazione tra le varie aree in una logica di gruppo. L'estrema sindacalizzazione dell'azienda ha dato luogo, in qualche caso, al fenomeno dei "reclami interni": piccoli potentati nei quali l'obiettivo preminente è il mantenimento dello status quo»;
interessanti sono anche i dati relativi al numero di amministrativi che, secondo quanto risulta all'interrogante, sarebbe del 50 per cento, laddove normalmente in aziende di questo tipo sarebbe di circa il 15 per cento: il numero degli operativi sarebbe, quindi, di gran lunga inferiore alla media;
nonostante questi dati, il sindaco Nigamini si è più volte impegnato pubblicamente per la salvaguardia dei posti di lavoro;
alla luce di quanto fino ad ora esposto, appare evidente come quello che l'interrogante ritiene una ignobile gazzarra mediatica sollevata dalle forze politiche responsabili dello scempio attuale sia dettata dal timore che emergano gravissime responsabilità, a parere di chi scrive potenzialmente anche penali, delle precedenti amministrazioni e a gettare discredito sull'attuale amministrazione, l'unica che, dopo decenni di gestioni disonorate, ha cercato di porre un argine alle sfacciatezze;
nella giornata di lunedì 30 novembre si è svolta una lunga riunione del consiglio comunale che ha ratificato la decisione della giunta di procedere alla seconda opzione;
in vista di tale appuntamento istituzionale, l'assemblea dei lavoratori di A.A.M.P.S., così come si apprende da un comunicato stampa pubblicato sul sito web dell'azienda, il 20 novembre ha indetto uno stato di agitazione e ha sospeso per alcuni giorni le attività di raccolta dei rifiuti, creando così un grave problema di igiene pubblica; è evidente come tale situazione non si possa protrarre avanti nel tempo senza che la pubblica incolumità sia messa in grave pregiudizio;
nella mattinata del 1° dicembre la FP CGIL di Livorno ha annunciato la ripresa delle attività di pulizia, ma la situazione rimane sempre molto tesa e saranno necessari alcuni giorni per ripristinare una situazione igienicamente accettabile;
è opportuno che, qualora dovesse riprendere l'assistenza del lavoro sia repentinamente considerata l'opportunità di avviare le procedure di cui all'articolo 8 della legge 12 giugno 1990, n. 146, che conducano il prefetto di Livorno ad emanare, se necessario, misure precauzionali che costringano i lavoratori dell'A.A.M.P.S. ad interrompere quella che l'interrogante giudica una loro scorretta astensione dal lavoro — e se non si intenda assicurare, per quanto di competenza, una attenta vigilanza affinché, qualora si dovessero ripresentare problemi analoghi a quelli degli ultimi giorni sia tempestivamente attivata la procedura di cui all'articolo 8 della legge 12 giugno 1990, n. 146, per giungere alla precettazione dei dipendenti dell'A.A.M.P.S. che, con la loro astensione dal lavoro rischiano di creare un grave pregiudizio alla salute pubblica e alla pubblica incolumità. (4-11342)

Ai

lavoratori, assenteisti, dipendenti del comune non governato dal Movimento 5 stelle e un bel post sul sacro blog con hashtag in omaggio. I lavoratori alle dipendenze del comune a guida 5 Stelle, vanno mandati a casa, ma prima devono pulire.

mader

**CONFUSIONE NEL M5S SULLA
MAGGIORI. FICO E SIBILIA IN
DISACCORDO**



Scontro a distanza nel direttorio M5S, su Monica Maggioni: Roberto Fico difende scelta e curriculum, Carlo Sibilìa la boccia e urla al complotto del Bilderberg.

Non c'è pace nel Movimento 5 Stelle dopo la nomina Rai di Monica Maggioni. Ma soprattutto sembra esserci grande confusione. Ad andare allo scontro frontale sono due pezzi da novanta del M5s: Carlo Sibilìa, membro del direttorio e responsabile scuola ed istruzione, e Roberto Fico, deputato e Presidente della Commissione di Vigilanza Rai. I pareri che hanno accolto la nomina della Maggioni sono stati a dir poco variegati, ma quelli di Fico e Sibilìa sembrano

essere decisamente agli antipodi.

Roberto Fico, a margine dell'astensione del M5s sul voto di conferma di Monica Maggioni, ha motivato così a La Stampa la sua scelta: "La Maggioni ha una comprovata esperienza e ci fa piacere che entrino persone con elevata capacità rispetto all'informazione e al prodotto televisivo. Ora però la aspettiamo alla prova dei fatti sul tema dell'indipendenza". Un parere legittimo e motivato, a cui segue una precisa osservazione sulla questione Bilderberg, alla cui riunione del 2014 Monica Maggioni era stata invitata. "Quella è stata una questione del passato – dice Fico sempre a La Stampa – Oggi non è solo quello il punto. Vogliamo essere sicuri che sia in grado di esercitare il suo ruolo mantenendo l'equidistanza dalla politica". In più, precisa in un'altra intervista apparsa su la Repubblica, Fico ricorda la sua interrogazione del 2014 sulla partecipazione della Maggioni al Bilderberg. E, seppur non addentrandosi

nella questione, ricorda che la Maggioni ha risposto all'interrogazione, per poi glissare spostando l'attenzione sul suo percorso a Rainews.

La questione sembrerebbe risolta, soprattutto considerando il ruolo di Fico di Presidente della Commissione di Vigilanza Rai. Uno di quei "ruoli di garanzia" che tanto piacciono al Movimento di Grillo e Casaleggio. Ed invece, dopo un post al vetriolo sul blog di Beppe Grillo in cui si allude ai "poteri occulti" del Bilderberg che hanno spinto la Maggioni alla guida del CdA Rai, arriva la scudisciata definitiva di Carlo Sibilìa. Una bocciatura netta: "Monica Maggioni – dice nel lungo post su Facebook – è la nuova presidente della Rai, suggerita, fra gli altri, da Paolo Gentiloni, amico della CIA e dei servizi segreti USA. Monica Maggioni è figlia del gruppo Bilderberg, un gruppo composto da 150 tra le persone più influenti al mondo e che controllano dall'interno e dall'esterno le mosse degli stati

mondiali. [...] Monica Maggioni non è nessuno. Forse sarebbe potuta essere una discreta postina di "C'è posta per te" con Maria De Filippi, ma a distanza di meno di due anni dalla partecipazione al meeting Bilderberg si trova a condurre la più importante azienda di comunicazioni del paese".

Un parere forte, espresso da uno degli elementi più in vista del M5s al netto delle sue gaffe (dalle unioni tra specie diverse al mancato sbarco sulla luna), e che contraddice di netto il parere del collega di Movimento Fico, che da Presidente della Commissione di Vigilanza ha sostanzialmente dato un via libera da patte del M5s alla Maggioni, al netto di una verifica della sua azione presidenziale. Ma per Carlo Sibilia, onnipresente (ma sempre respinto dalla security) alle riunioni del Bilderberg, una giornalista che entra a far parte ad una riunione delle personalità più influenti a livello politico ed economico, diventa automaticamente una

raccomandata eccellente. Ed una signora "nessuno", una "postina" della De Filippi, al netto di un curriculum professionale di tutto rispetto. Ma mentre Fico parla da diretto interessato e addetto ai lavori, Sibilìa si muove nel ampio ed indefinito raggio d'azione della sua posizione di Segretario della III Commissione Affari Esteri e Comunitari. Non strettamente connessa alle questioni Rai, ma a suo parere abbastanza per contraddire pesantemente il diretto interessato del M5s e la posizione ufficiale del Movimento. Un po' di chiarezza, soprattutto agli occhi degli elettori, non guasterebbe.

mader

Francesco Guarino per Wake Up News